GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MARTEDI' 21 GIUGNO — NUM. 143

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata antimeridiana di ieri la Camera continuò la discussione del disegno di legge concernente le derivazioni delle acque pubbliche, del quale vennero approvati altri sei articoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Curioni, Incagnoli, Serra Vittorio, Finzi, Cocco-Ortu, Gerardi, Visocchi, Cavalletto, Mantellini, il relatore Serazzi, i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Nella tornata pomeridiana la Camera annullò le elezioni dei Collegi di Appiano e di San Nicandro, poichè nel giorno della proclamazione degli eletti, impiegati dello Stato, il numero di questi nella Camera era compito; convalidò l'elezione del Collegio di Pescina. Annunziata poscia e svolta una interrogazione del deputato Massari al Ministro degli Affari Esteri sopra i recenti fatti avvenuti in Marsiglia, relativi al Circolo italiano colà stabilito, il Ministro vi rispose dando ragguagli e facendo dichiarazioni, di cui l'interrogante si astenne dal fare alcun apprezzamento. Quindi proseguì la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica, tralasciata all'articolo concernente lo scrutinio di lista, di cui ragionarono i deputati Serena, Mameli, Bovio, Odescalchi, Faldella, Bizzozero.

In fine di questa tornata vennero annunziate: una interrogazione del deputato Billia al Ministro degli Affari Esteri sui fatti luttuosi che diconsi avvenuti in Marsiglia a danno delle vite e delle sostanze dei nostri connazionali e sui passi che il Governo ha fatto od intenda fare in proposito; una interpellanza del deputato Nicotera allo stesso Ministro intorno ai medesimi avvenimenti.

S. M., con decreti del 16 giugno corrente, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, in seguito di deliberazione del Consiglio del *Reale Ordine Civile di Savoia*, ha nominato cavalieri dello stesso Ordine:

Cav. DE FABRIS EMILIO, professore d'architettura in Firenze;

Cav. GOVI GILBERTO, professore di fisica nella R. Università di Napoli;

Cav. GIULIANI GIAMBATTISTA, professore di letteratura nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio, con decreti in data 20 febbraio 1881:

Ad uffiziale:

Tasca Lucio principe di Cuto, assessore municipale di Palermo.
Cusimano prof. Vito, id. id.
Trigona Sant'Elia conte Giovanni, id. id.
Pasciuta barone Emanuele, deputato provinciale di Girgenti.
Mirabile avv. Giuseppe, assessore municipale di Girgenti.
Patrico avv. Carlo, presidente della Congregazione di carità di Girgenti.
Riolo avv. Domenico, deputato provinciale di Girgenti.
Mendola barone cav. Antonino, id. id.
Lo Presti Seminerio cav. Francesco, presidente della Camera di commercio di Girgenti.
Gallo avv. Nicolò, assessore municipale di Girgenti.
Marullo Salvatore conte di Condojanne, assessore municipale di Messina.
Galbo cav. Gioacchino, di Messina.
Cardillo Morone Gaetano, di Messina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **177** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione Albiano per ottenere la separazione dal comune di Podenzana e l'aggregazione a quello di Aulla;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Podenzana ed Aulla in data 29 gennaio e 12 giugno 1880;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Massa in data 11 agosto 1880;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio 1881 la frazione Albiano è distaccata dal comune di Podenzana ed aggregata a quello di Aulla.

Art. 2. I territori dei comuni di Podenzana ed Aulla sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica in data 31 gennaio 1881, redatta dallo ingegnere capo G.-B. Petrioli, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Podenzana ed Aulla, a cui si procederà non più tardi del mese di giugno prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **180** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma per truppe alpine in Costigliole (Saluzzo).

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, si provvederà a senso delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1881.

UMBERTO.

E. FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **CXVI** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 luglio 1878 della Deputazione provinciale di Siena, che approva quella del 5 stesso mese ed anno del Consiglio comunale di San Giovanni d'Asso, concernente l'eccedenza del massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Siena;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di San Giovanni d'Asso a mantenere l'applicazione della tassa di famiglia col massimo di lire 40, già attuata fino dal primo dell'anno 1879, per effetto delle deliberazioni sopra indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CXLV** *(Serie* 3ª, *parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del presidente dell'Accademia dei Risorti in Buonconvento, perchè quell'Istituzione sia eretta in Ente morale, e ne siano approvati gli statuti;

Visto lo statuto convenuto fra i soci con atto notarile del 30 novembre 1874, colla variante all'articolo 51, approvata nell'adunanza generale del 5 ottobre 1880;

Visto il parere del Consiglio di Stato 14 luglio 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Accademia dei Risorti in Buonconvento è eretta in Ente morale per gli effetti delle vigenti leggi, e ne è approvato lo statuto, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **249** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il decreto 15 ottobre 1875, n. 2758, che riordina le Sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti;

Vista la istanza dei comuni di Finalmarina e di Finalpia per essere costituiti in Sezione elettorale separata;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Savona in seduta 17 dicembre 1880;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Finalmarina e Finalpia sono separati dalla Sezione elettorale commerciale di Finalborgo, e formeranno una nuova Sezione, con sede in Finalmarina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 14 maggio 1881:

Amadio sac. Giovanni, cappellano nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 26 maggio 1881:

Bova Ernesto, già contabile nell'Amministrazione carceraria, richiamato in attività di servizio col grado di applicato di 1ª classe nell'Amministrazione stessa.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regi decreti del 1° maggio 1881:

Grignolio Giuseppe, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Vercelli, con l'annuo stipendio di lire 1600, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Palella Giuseppe, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Bari delle Puglie, con l'annuo stipendio di lire 2500, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200;

Manzi Cesare, notaro, è nominato conservatore dell'Archivio notarile distrettuale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 1800, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Alessandria nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Germano Nicola, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1800;

Sanquirico Giuseppe, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con Regi decreti dell'8 maggio 1881:

Tavolotti Giuseppe, attuale conservatore dell'Archivio notarile di Cremona con l'annuo stipendio di lire 2500, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile provinciale con l'annuo stipendio di lire 2000 e con l'annuo assegno *ad personam* di lire 500, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita di lire 200;

Aloisi Ferdinando, attuale cancelliere capo dell'Archivio notarile di Castelnuovo di Garfagnana, con lo stipendio annuo di lire 900, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 900, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Pavia nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Tessaroli Mansueto, scrittore presso l'Archivio notarile di Cremona, con stipendio di lire 800, è nominato archivista presso l'Archivio notarile di Pavia con l'annuo stipendio di lire 1200.

Con Regio decreto del 21 maggio 1881:

Villatore Angelo, inserviente dell'Archivio notarile di Treviso, con l'annuo stipendio di lire 600, e con l'annuo assegno di vestiario di lire 50 12, avendo compiuti oltre 25 anni di servizio ed essendo rimasto di pieno diritto in disponibilità per non avere potuto essere collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere con decorrenza dal 1° giugno 1881.

Con Regi decreti del 23 maggio 1881:

Sartorelli Pio Carlo di Paolo, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Rovigo, con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200;

D'Anniballe Luigi, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Chieti, con l'annuo stipendio di lire 900, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Lodi nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Roda Giuseppe, attuale scrittore con lo stipendio di lire 800, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Forlani Gaetano, attuale scrittore con lo stipendio di lire 700, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreti Ministeriali del 27 maggio 1881:

Calcerasa Clitofonte, segretario del comune di Apiro, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Apiro;

Stelluti-Scala Francesco, notaro residente nel comune di Esanatolia e segretario di quel comune, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Esanatolia.

Con Regi decreti del 29 maggio 1881:

Regini Ladislao, notaro ed archivista dell'Archivio notarile di Urbino, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 800, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50;

Falchi-Pinna Antonio Giuseppe, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della sua professione nel comune di Sassari, ai termini del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge sul Notariato;

Nicolucci Emilio, notaro e primo cancelliere dell'Archivio notarile di Siena, è dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° maggio 1881, e il Regio decreto 12 dicembre 1880, registrato

alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese, col quale il medesimo venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Siena, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1881:

Battistini Alessandro, segretario del comune di Morro d'Alba, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Morro d'Alba.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Lanciano nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Bevilacqua Errico, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 900;

Salomone Elviro, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 750;

De Crecchio Gaetano, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 600.

MINISTERO DELL'INTERNO

Soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Il Regio console in Larnaca (Cipro), cav. Maddalena, e il Regio interprete signor Antonio Brunoni, hanno offerto il primo lire 40, e il secondo lire 10 a pro dei danneggiati di Casamicciola.

Il R. agente consolare in Rovigno, ha pure offerto per lo stesso scopo lire 10 84, le quali somme sono state tosto inviate al prefetto di Napoli per l'uso cui sono destinate.

Soccorsi ai danneggiati dall'incendio di Nizza.

A favore delle famiglie di coloro che furono vittime dell'incendio del teatro di Nizza, sono state in quella filantropica città raccolte importanti e numerose offerte.

La speciale Commissione costituitasi colà sotto la presidenza del sindaco, signor Alfredo Borriglione, per la distribuzione dei sussidi, e della quale fu chiamato a far parte anche quel R. console generale, ha assegnato a pro dei nostri nazionali la egregia somma di lire 36,500 in oro, dividendola in ragione della maggiore o minore gravità del danno derivante dalle perdite fatte.

Il Ministero dell'Interno, al quale fu da quello degli Affari Esteri trasmessa la somma predetta, si è affrettato a provvedere perchè le rispettive quote siano tosto consegnate ai sussidiati.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *dei computisti di* 1ª *e* 2ª *classe nel Ministero dell'Interno e nell'Amministrazione provinciale i quali hanno ottenuta l'idoneità al posto di ragioniere, in seguito all'esame subìto nei giorni* 27, 28 *e successivi del mese di aprile ultimo scorso, in conformità delle disposizioni sancite dai Regi decreti* 20 *giugno* 1871, *n.* 323 (*Serie* 2ª) *e* 2 *gennaio* 1881, *n.* 12 (*Serie* 3ª):

1. Scavini Ergilio, computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, riportò punti 98.
2. Giannattasio Adolfo, id. di 2ª classe id., id. 90.
3. Grazzini Filippo, id. di 1ª classe id., id. 88.
4. De Micco Giulio, id. di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 88.
5. Vazio Carlo Alberto, id. di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. 88.
6. Zanetti Edoardo, id. di 2ª classe id., id. 88.
7. Civalleri Giovanni Battista, id. di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 87.
8. Cerè Carlo, id. di 2ª classe id., id. 85.
9. Virgilio Giacomo, id. di 2ª classe id., id. 85.
10. Gualdi Giovanni, id. di 1ª classe id., id. 84.
11. Marlin Augusto, id. di 2ª classe id., id. 84.
12. Baruffaldi Antonio, id. di 2ª classe id., id. 84.
13. Amoretti Giovanni, id. di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. 83.
14. Torelli Biagio Luigi, id. di 1ª classe id., id. 83.
15. Marzari Alceste, id. di 2ª classe id., id. 83.
16. Mattei Adolfo, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 83.
17. Baldi Vincenzo, id. di 2ª classe id., id. 82.
18. Cirillo Roberto, id. di 2ª classe id., id. 81.
19. Pellecchi Luigi, id. di 2ª classe id., id. 81.
20. Cavallaro Ferdinando, id. di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. 80.
21. Cenni Roberto, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 80.
22. Pane Ferdinando, id. di 2ª classe id., id. 79.
23. Frau Cesare, id. di 1ª classe id., id. 78.
24. Zuccoro Telemaco id. di 2ª classe id., id. 75.
25. Bruno Vittorio, id. di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. 74 1/2.
26. Rebulla Edoardo, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 74.
27. Forcina Luigi, id. di 2ª classe id., id. 74.
28. Carpani Giacomo, id. di 1ª classe id., id. 73.
29. Pietrasanta Bernardo, id. di 1ª classe id., id. 73.
30. Pintor Clemente, id. di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. 73.
31. Rosica Ottaviano, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 73.
32. Cotticelli Vincenzo, id. di 2ª classe id., id. 73.
33. Del Gobbo Giuseppe, id. di 2ª classe id., id. 73.
34. Torriani Enrico, id. di 2ª classe id., id. 73.
35. Giacomelli dott. Mauro, id. di 2ª classe id., id. 73.
36. Zavaldi Leopoldo, id. di 1ª classe id., id. 72 1/2.
37. Gaipa Giuseppe, id. di 1ª classe id., id. 72.
38. Lustrini Enrico, id. di 1ª classe id., id. 71 1/2.
39. Carta Leonardo, id. di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. 71.
40. De Col Antonio, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 71.
41. Mazzarese Girolamo, id. di 1ª classe id., id. 70.
42. Aliberti Alberto, id. di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. 70.
43. Rossi Francesco, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 70.
44. Gorrini Giuseppe, id. di 2ª classe id., id. 69.
45. Vacirca Mario, id. di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, id. 69.
46. Masseroni Giovanni, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 68 1/2.
47. Paini Antonio, id. di 1ª classe id., id. 68.
48. Rocco Achille, id. di 2ª classe id., id. 68.
49. Donadon Luigi, id. di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. 66 1/2.
50. Leffi Angelo, id. di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. 66.
51. Paladino-Malato Luigi, id. di 2ª classe id., id. 66.
52. Pacetti Pietro, id. di 1ª classe id., id. 65.
53. Raineri Enrico, id. di 1ª classe id., id. 65.
54. Quiligotti Angelo, id. di 2ª classe id., id. 65.
55. Remor Pietro Maria, id. di 2ª classe id., id. 64.

56. Pomarici Enrico, id. di 1ª classe id., id. 62.
57. Berra Giuseppe, id. di 2ª classe id., id. 62.
58. Marini Giuseppe, id. di 2ª classe id., id. 62.
59. Barba Antonio, id. di 2ª classe id., id. 62.
60. Battioni Alberto, id. di 2ª classe id., id. 60.
61. Mombelli Vincenzo, id. di 2ª classe id., id. 59 1/2.
62. Drago Carlo, id. di 2ª classe id., id. 56.
63. Amellio Luigi, id. di 2ª classe id., id. 56.
64. Peracca Luigi, id. di 2ª classe id., id. 55.
65. Perrino Carlo, id. di 2ª classe id., id. 55.

Roma, 21 giugno 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile 1873, numero 1368, concernenti gli esami di nomina agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle;

Visto il Ministeriale decreto del 28 maggio successivo che stabilisce le discipline degli esami stessi,

Determina quanto segue:

Nel giorno primo e successivi del prossimo venturo mese di settembre presso le Intendenze di finanza di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, saranno dati gli esami per i suddetti impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), o all'Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo.

Le domande di ammissione all'esame, stese di proprio pugno dagli aspiranti, su carta bollata da lira una e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti stessi hanno domicilio, debbono essere corredate:

1. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di 17 anni e non oltrepassata quella di 30.
2. Di un documento che provi avere l'aspirante conseguita almeno la licenza liceale o quella dell'Istituto tecnico.
3. Dei certificati:
   a) Di buona condotta;
   b) Di cittadinanza italiana;
   c) Di celibato o di vedovanza senza prole, rilasciati dal sindaco del proprio paese.
4. Dalla fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria.
5. Dalla tabella dei servizi prestati, quando trattisi di soggetti che si trovano già in servizio dello Stato.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante e presso quale delle Intendenze preaccennate intende subire l'esame.

L'esame sarà dato sulle materie indicate nel programma riportato qui appresso.

Roma, addì 29 maggio 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.*

PARTE PRIMA. — **Coltura generale.**

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, a scelta dell'aspirante.

PARTE SECONDA. — **Diritto positivo.**

4. Costituzione politica dello Stato. Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Ordinamento amministrativo. Ordinamento giudiziario.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
7. Materie e partizione del Codice civile.
8. Proprietà. Modi di acquistarla e trasmetterla.
9. Obbligazioni, contratti e quasi contratti.
10. Atti e libri di commercio.
11. Polizze di carico e contratti di noleggio.

PARTE TERZA. — **Economia politica.**

12. Principii generali. Ricchezza e produzione di essa.
13. Libertà di commercio. Sistema proibitivo e protettivo.
14. Teorica delle imposte. Distinzione di esse.
15. Dogane. Dazi di consumo. Tasse di fabbricazione. Monopolii del sale e del tabacco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotti i cavi sottomarini tra Antigua e Guadalupa e tra Santa Lucia e Dominica (Indie occidentali).

I telegrammi per le località momentaneamente prive di comunicazioni telegrafiche sono trasmessi coi migliori mezzi.

La tassa non varia.

Roma, 20 giugno 1881.

Avviso.

Il giorno 19 corrente in Andretta, provincia di Avellino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 20 giugno 1881.

IL RETTORE
DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti, 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 21 maggio ultimo scorso,

Fa noto:

Che nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio officiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 33 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 24 di fondazione Regia, 1 di fondazione Vandone, 8 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 24 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Il posto della fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di lettere o di filosofia ed è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Degli 8 posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 1 ai nativi della città di Alessandria, 1 ai nativi della città di Vigevano e 2 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 4 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere, alle scienze ivi insegnate, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal Regio decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del corrente mese di giugno:

1° Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale atteso agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7° Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro presso cui l'aspirante od i proprii genitori trovansi inscritti come contribuenti.

I concorrenti poi dovranno presentare il suddetto certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1, della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di cui sopra, all'atto della chiusura degli esami di concorso questi saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori approvati, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il corrente mese di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, addì 1° giugno 1881.

D'Ovidio.

Disposizioni *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nella relazione a S. M. che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856 *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*). — 2. — Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. — I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. — I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. — È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. — Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. — I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in

iscritto . . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . . .

10. — Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 e 11, *stati abrogati con R. decreto 7 maggio* 1874, *venne sostituito il seguente*:

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. — Gli aspiranti ai posti della fondazione di San Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. — Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 4 posti riservati ai nativi Bosco) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio CARLO ALBERTO a favore del comune di Bosco saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila, da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di San Francesco, in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4. del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(*Nota Ministeriale* 12 *maggio* 1877). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino, sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il gabinetto britannico ha ricevuto dal suo ambasciatore a Costantinopoli, signor Goschen, tutti i documenti relativi alla cessione del territorio ed alla sistemazione delle frontiere fra la Turchia e la Grecia.

Il conte Granville si impegnò di sottoporre questi documenti alle due Camere.

Si rammenta che la mediazione delle grandi potenze è stata preveduta dall'art. 24 nel trattato sottoscritto a Berlino il 13 luglio 1878. Ed è anche noto che la Grecia ha già aderito al tracciato di confine che venne fissato in virtù di una tale mediazione. Il quale tracciato scorre dalla foce del Salambria a quella dell'Arta, lasciando il territorio di Janina ai turchi.

La parte tecnica dei confini verrà fissata sopra luogo da una Commissione topografica composta dai delegati delle sei potenze e delle due parti interessate. La navigazione del golfo di Arta e del porto di Volo sarà libera. Una Commissione turco-greca sarà incaricata di definire fra due anni tutti gli affari concernenti il culto mussulmano, l'autonomia delle comunità mussulmane, le loro proprietà che saranno inviolabili, e gli affari relativi alle proprietà dello Stato ottomano per le quali la Grecia dovrà pagare una indennità alla Turchia.

Quelle questioni sulle quali non potesse avvenire un accordo saranno assoggettate alla decisione delle potenze mediatrici.

La prima conferenza per discutere le condizioni della convenzione è stata tenuta alla Sublime Porta sotto la presidenza di Server pascià, presidente del Consiglio di Stato, primo plenipotenziario, assistito da tre altri. Si susseguirono sette sedute, e la presidenza di esse fu tenuta a vicenda dal primo plenipotenziario turco e dal decano degli ambasciatori. Il protocollo generale, con uniti sette allegati, contiene tutta la specificazione dei lavori.

Il primo punto che i plenipotenziari ottomani sottoposero alla Conferenza riguarda specialmente il diritto di proprietà, di quello dell'emigrazione e della nazionalità.

Nella prima adunanza gli ambasciatori presentarono collettivamente un progetto di confine che servì di base alla convenzione. Nella seconda conferenza i plenipotenziari turchi hanno chiesto la libertà di navigazione ed il disarmo del porto di Volo, e chiesero anche che i mussulmani vengano esonerati dal servizio militare fino a tanto che il governo turco non esiga il medesimo servizio dai suoi sudditi cristiani. Lo stesso giorno gli ambasciatori hanno respinta, siccome inammissibile, la pretesa alla nazionalità ellenica elevata dai sudditi greci dell'impero, ed hanno dichiarato che essi saranno giudicabili dai tribunali del paese. Nella sesta adunanza gli ambasciatori ed i plenipotenziari ottomani hanno presentato alla Conferenza un progetto relativo alla divisione

in sei parti dei territori da cedersi, lo sgombero delle truppe ottomane, l'ingresso delle truppe greche, e l'epoca della consegna completa, fissata a tre mesi dopo la firma della convenzione con un maggior termine di altri tre mesi per la esportazione del materiale. Nel settimo ed ultimo allegato si contiene la dichiarazione degli ambasciatori che essi avrebbero raccomandato alla Commissione per il tracciamento della linea di confine di seguire fin dove fosse possibile la cresta delle montagne.

L'ultimo istrumento è un protocollo supplementare redatto e firmato dai rappresentanti delle potenze mediatrici, così concepito: " A richiesta degli ambasciatori, i plenipotenziari ottomani hanno dichiarato che il governo di S. M. il sultano si impegna, durante lo sgombero delle truppe imperiali, a far togliere tutte le torpedini e tutti gli sbarramenti che vennero appostati nei porti di Prevesa ed Arta e all'ingresso del porto di Volo. Lo stesso impegno verrà assunto dal governo greco riguardo alle torpedini che fossero state appostate da agenti suoi nel golfo di Arta. „

Gli ambasciatori delle potenze promisero di adoperarsi per conciliare fin dove sia possibile le convenienze militari delle due parti.

Dichiararono inoltre gli ambasciatori che il gabinetto di Atene sarebbe stato invitato dai loro governi a munire il suo rappresentante a Costantinopoli, o quale altra persona fosse dal governo greco giudicata conveniente, dei poteri necessari per firmare senza ritardo colla Sublime Porta la convenzione identica preveduta dall'art. 18 della convenzione conchiusa fra i plenipotenziari del sultano e gli ambasciatori delle sei potenze mediatrici.

Con ciò, osservano i *Débats*, non è ancora finito il còmpito delle grandi potenze. Manca la accettazione ufficiale della Grecia e il tracciato definitivo affidato ad ufficiali dello stato maggiore. Ma, in caso di difficoltà, il diritto di mediazione riservato dal trattato di Berlino si eserciterebbe di nuovo ed in modo protettivo per le due nazioni contraenti e per il mantenimento della pace europea.

Nella seduta del 17 giugno della Camera dei comuni fu votato il primo articolo del *bill* agrario, il quale consacra il principio della *free sale*, cioè a dire la facoltà per l'affittaiuolo di cedere la sua conduzione e di vendere i suoi diritti al maggiore offerente con diritto di prelazione per il proprietario. Questa decisione è stata presa con 204 contro 47 voti. Il grosso del partito conservatore si è astenuto per non appalesare troppo chiaramente la sua ostilità alla riforma. I pochi deputati irlandesi che restano ancora fedeli al signor Parnell hanno votato colla minoranza.

L'adozione del primo articolo, osserva l'*Indépendance Belge*, non era attesa così presto, e prova che la situazione parlamentare è in via di miglioramento. Epperò è lecito sperare che il *bill* agrario sarà votato definitivamente dalla Camera dei comuni e mandato alla Camera dei lordi entro il 15 luglio. Ed il signor Gladstone non avrà a proporre delle misure, come intendeva, per accelerare la discussione.

Il *Times* del 18 giugno crede di sapere che le sedute della Commissione incaricata di negoziare il trattato di commercio anglo-francese, verranno sospese la prossima settimana.

Si ha per telegrafo da Atene 18 giugno che il comando generale dell'esercito della Grecia orientale sarà trasferito la settimana prossima da Chalkis a Lamia. Quello della Grecia occidentale fu trasferito oggi da Lefkas ad Amis.

Il colonnello Metaxas, aiutante di campo del re, nominato presidente della Commissione militare per la delimitazione delle frontiere greche, doveva partire oggi, martedì, per Costantinopoli.

Secondo un telegramma che il *Daily News* riceve da Berlino dei negoziati sarebbero stati intavolati in quella città tra i rappresentanti delle potenze estere ed il governo tedesco a proposito degli avvenimenti di Bulgaria. Tutte le potenze che hanno firmato il trattato di Berlino, aggiunge il *Daily News*, sono più o meno interessate in ciò che accade nella penisola dei Balcani, ma non tutte giudicano la questione dallo stesso punto di vista dell'Inghilterra.

Il 16 giugno ebbe luogo al Consiglio nazionale a Berna una discussione a proposito della questione monetaria. Risulta dalla discussione che se i delegati hanno manifestato, nelle varie conferenze che hanno avuto luogo, delle preferenze per il monometallismo, la loro opinione non può avere che un carattere assolutamente personale, attesochè la Svizzera non intende staccarsi dall'Unione monetaria latina del 1868. I signori de Chenevière, deputato di Ginevra, e Geigy, deputato di Basilea, città, hanno vigorosamente difesa questa tesi. Sostennero questi deputati che gli Stati i quali hanno voluto il monometallismo hanno pagato caro l'esperimento, e che la Svizzera non può abbandonare la sua posizione, ma deve restare unita alla Francia. In conseguenza essi hanno proposto che il Consiglio federale, mantenendosi su questo terreno, desse delle istruzioni in questo senso ai delegati che dovesse inviare alle future Conferenze.

Secondo un telegramma da Vienna al *Temps*, lo stato attuale della questione del Danubio dovrebbe riassumersi come segue:

Si rammenta che allora dell'ultima sessione della Commissione europea del Danubio, le potenze accordarono all'Austria la presidenza nella Commissione mista che deve costituirsi onde sorvegliare la navigazione del fiume da Galatz alle Porte di Ferro.

Quanto al voto preponderante che l'Austria reclamava in tale Commissione, la Germania propose che il voto si accordasse in tutte le questioni amministrative, riservando alla Commissione europea il diritto di risolvere le questioni politiche nei casi di disaccordo, col mezzo della Commissione mista.

Questo emendamento era stato accettato da tutti. Si trattava quindi di distinguere le questioni amministrative dalle politiche.

L'Austria in una lunga nota espose in proposito le opinioni sue. L'Inghilterra giudicò che una tale esposizione fosse troppo vaga, e desse appiglio a malintesi. Ora si stanno facendo pratiche per un accordo tra l'Austria e l'Inghilterra. Dicono che per favorire la Rumenia l'Inghilterra si industria di crescere il numero delle questioni politiche, affine di rendere illusorio il voto preponderante richiesto dall'Austria.

Quest'ultima potenza, naturalmente si adopera per lo scopo opposto.

Ove l'Inghilterra non cedesse, la Commissione mista non potrebbe costituirsi, e fra due anni la Commissione europea dovrebbe sciogliersi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 20. — Una lettera pastorale dell'arcivescovo di Dublino mette in guardia le popolazioni contro i consigli di alcuni che, in nome della religione e della libertà sociale, introdussero dottrine distruttive di ogni principio di diritto e di giustizia. La pastorale soggiunge che le pretese esagerate potrebbero far cadere il paese in una miseria maggiore della passata.

Venezia, 20. — Il Comitato ordinatore pel Congresso geografico annunzia che, in sostituzione del defunto ammiraglio De la Roncière, viene preconizzato il presidente della Società geografica di Parigi, signor Di Lessepsp, che aprirà quindi il Congresso di Venezia, cedendo poi la presidenza a S. A. il Duca di Genova.

Vandenbroech, commissario del governo francese, visitò i locali dell'Esposizione e mostrossi soddisfattissimo del posto assegnato alla Francia.

Le ferrovie dell'Alta Italia accordarono una riduzione del 50 per cento per gli oggetti dell'Esposizione ai membri del Congresso, agli espositori e ai giurati.

Berlino, 20. — L'imperatore accettò la dimissione del conte Stolberg, che questi aveva domandata più volte per motivi privati.

Il ministro più anziano, presente a Berlino, presiederà il gabinetto.

Napoli, 20. — Stanotte alcuni ladri penetrarono nell'abitazione del duca di Martina e rubaronvi per oltre 300 mila lire in denaro, gioie e titoli di rendita.

Suez, 19. — Proveniente da Singapore ed Aden è giunto il piroscafo *Roma* della Società Rubattino, e prosegue per Napoli e Genova.

Bucarest, 20. — Alla Camera dei deputati, Ferichidi annunziò che il gabinetto ha dato la sua dimissione e che il re non ha preso ancora una decisione.

È quasi certo che Rosetti sarà chiamato a formare il gabinetto. Egli prenderebbe l'interno, Giovanni Bratiano le finanze, Chitzu la giustizia.

Londra, 20. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dice che il governo credette suo dovere di portare a conoscenza del governo americano gli eccitamenti e gli oltraggi di certi giornali d'America contro le persone in Inghilterra. (*Applausi*).

Dilke, rispondendo a Wolff, dice che i reclami contro le decisioni dei Tribunali consolari nel Levante si rivolgono alla Corte di Aix, e che la questione di sapere se i nazionali inglesi debbano d'ora in poi portare le loro querele contro i nazionali tunisini, a Costantinopoli e nelle altre città turche, dinanzi ai Tribunali consolari francesi, occupa attualmente l'attenzione del governo.

Costantinopoli, 20. — Assicurasi che la discussione del processo per la morte di Abdul-Aziz incomincierà il 25 corrente.

Dicesi che la requisitoria domandi la degradazione e la detenzione temporanea in una fortezza per Midhat pascià, Mehemed Ruschid pascià, Mahmud pascià e Damat Nouri pascià. La detenzione per Midhat pascià sarebbe di 11 anni.

Fakri bey, ciambellano di Abdul-Aziz, sarebbe condannato ai lavori forzati a vita, e forse a morte. I due lottatori che commisero l'assassinio sarebbero condannati a morte.

Berlino, 20. — La *Augsburger Post Zeitung* pubblica una lettera di ringraziamento del principe di Bismarck, in risposta ad un telegramma di adesione al suo programma economico speditogli dai contadini di Grosswallstadt.

La lettera dice che l'esecuzione del nostro programma comune economico dipende unicamente dall'appoggio della popolazione rurale, che, formando la maggioranza in Germania, deve eleggere, d'accordo coi rappresentanti degli altri mestieri produttivi, soltanto tali deputati che sieno decisi di proteggere il lavoro della produzione tedesca e facilitarlo col diminuire le imposte dirette.

Parigi, 20. — *Camera dei deputati*. — Il ministro Constans, rispondendo ad una interrogazione di Bouchet, deputato di Marsiglia, indica le precauzioni prese dal prefetto di Marsiglia; dice che iersera un gruppo di operai francesi fu attaccato da un gruppo di operai italiani; ciò produsse rappresaglie e risse, per cui vi ebbero 4 morti e 17 feriti. Nessun nuovo incidente fu segnalato oggi. Furono prese misure per prevenire stasera che i disordini si rinnovino.

Viette, deputato di Besanzone, domanda che il ministro prenda misure energiche per garantire la pubblica sicurezza nei cantieri di costruzione per le ferrovie del Doubs, ove avvennero risse e furono commesse uccisioni degli operai italiani. Questa domanda è motivata da una nuova uccisione commessa oggi.

Constans risponde che egli ha ordinato di prendere misure prudenti, le quali probabilmente saranno sufficienti e dispenseranno di ricorrere a misure straordinarie.

L'incidente non ha altro seguito.

Marsiglia, 20. — Per misure di ordine pubblico, un'ordinanza del prefetto prescrive che i caffè e le altre botteghe di bevande sieno chiusi alle ore 9 pom.

Un avviso del Maire invita i buoni cittadini ad evitare tutto ciò che potrebbe turbare la pubblica tranquillità ed inceppare l'azione dell'autorità incaricata di mantenere l'ordine. L'avviso dice che le più energiche misure saranno prese affinchè forza rimanga alla legge.

Furono fatti molti arresti, in seguito a nuove risse che ebbero luogo oggi dopo mezzodì.

Parigi, 20. — Il *Journal des Débats* non può ancora stabilire sopra chi cada la responsabilità dei fatti avvenuti domenica a Marsiglia, ma, parlando della giornata di sabato, si meraviglia che l'autorità non abbia saputo arrestare quei giovanotti ivi viventi che maltrattarono i sudditi italiani.

Il giornale crede che sia una ingiustizia di accusare la maggioranza dei marsigliesi di complicità, anche tacita, cogli autori la dimostrazione e domanda se non esistano più a Marsiglia un'autorità municipale e un'autorità di prefettura. Il giornale dice che i sudditi italiani furono i primi colpevoli fischiando i soldati, ma ciò non giustifica il municipio di Marsiglia, nè gli eccessi commessi sabato.

Marsiglia, 20 (*mezzanotte*). — Una completa calma regna attualmente nella città, grazie alle misure prese.

Le truppe occupano ancora le strade principali.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Le RR. torpediniere *Avvoltoio* e *Nibbio* sono giunte ieri a Bari.

Il capitano di fregata Caramagna cav. Giovanni ha assunto il comando del R. avviso *Rapido*, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado cav. Ernesto Persano, testè collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Il *Rapido* muoverà a giorni da Messina per Assab ove trasporta il personale di ricambio per la R. corvetta *Ettore Fieramosca* ivi di stazione.

Monumento a Vittorio Emanuele a Novara. — Annunziammo già che il Comitato di Novara per l'erezione d'un monumento equestre in quella città a Vittorio Emanuele, ne aveva affidata la fusione ai fratelli Barigozzi, milanesi. Ora sappiamo che la fusione è compita, ed è stata collaudata, dietro incarico del predetto Comitato, da una Commissione artistica, composta dal comm. prof. Bertini e dai cav. Barzaghi e Zenoni, i quali la giudicarono egregiamente riescita.

Beneficenza. — Ci scrivono da Trapani che in occasione dell'apertura della nuova linea Palermo-Trapani, il barone Emilio Erlanger faceva tenere al signor prefetto di Trapani la somma di lire 2000, da distribuirsi ai poveri di quella città, volendo con quell'atto benefico solennizzare l'apertura della linea medesima.

Esposizione Nazionale in Milano 1881. — Il Comitato per l'Esposizione di belle arti ha deliberato, secondo la facoltà riservatagli dall'articolo IX del regolamento, di non far luogo al rimutamento della Mostra, mediante accettazione di nuove opere al 1° luglio.

Di ciò si avvertono i signori artisti che hanno inviato richiesta di esporre nuove opere, ed ai quali non pervenisse la relativa circolare.

Il Comitato ha inoltre determinato che la Mostra di belle arti abbia a seguire l'Esposizione industriale nella proroga dopo il 31 luglio, che per ora venne dal Comitato esecutivo estesa fino a tutto il ventuno settembre.

Donne studiose. — Il 17 corrente all'Università di Torino ebbero luogo gli esami di laurea in leggi della signorina Poet, di Pinerolo.

La Commissione esaminatrice la proclamò dottoressa a pieni voti ed il presidente le rivolse le congratulazioni del corpo insegnante.

Un secolo fa nell'Ateneo torinese aveva avuta la laurea in leggi la signora Amoretti, di Oneglia.

Decessi. — Il *Temps* del 18 annunzia che, il barone Quinette de Rochemont, ex-deputato, ex-consigliere di Stato e commendatore della Legione d'Onore, è morto in età di 79 anni.

Figlio del convenzionale che divenne poi ministro e senatore dell'impero, il barone Quinette de Rochemont fu nel 1832 nominato sindaco di Soisson, e, nel 1835, egli rimpiazzava il generale Bastiani quale deputato di Vervins. Per quattordici anni i suoi elettori gli rinnovarono il loro mandato, ed egli votò sempre con la sinistra, e prese parte a tutte le discussioni su questioni amministrative. Eletto nel 1848 il secondo sulla lista dei rappresentanti dell'Aisne, il barone Quinette de Rochemont fu nominato il 15 giugno ministro plenipotenziario nel Belgio, e disimpegnò quelle funzioni fino alla fine del 1851, e nel 1854 entrò al Consiglio di Stato.

— I giornali francesi annunciano la morte del signor De Banneville, che per un momento fu ministro degli esteri nel gabinetto succeduto a quello del 16 maggio. Egli morì in seguito a un'operazione della pietra.

Il signor De Banneville aveva esordito nella carriera diplomatica rappresentando la Francia a Monaco; dal 1860 al 1866 fu direttore politico al Ministero degli esteri, andò quindi ministro a Berna, poi ambasciatore a Roma presso la Santa Sede, e finalmente ambasciatore a Vienna. Da un pezzo la sua salute l'aveva costretto a ritirarsi dalla vita pubblica.

— Il dott. Giuseppe Skoda, il celebre medico di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta l'altro giorno a Vienna, era nato a Pilsen, in Boemia, nel 1805. Iniziato da Giuseppe Heine e Gutbrod all'uso dello stetoscopio di Läennec, si diede particolarmente allo studio dell'anatomia patologica e dei nuovi metodi di auscultazione e di percussione. La riputazione del dott. Skoda viene principalmente dal numero e dal merito degli allievi che ha formato e che sono sparsi in tutta la Germania. Egli si è messo alla testa di una nuova scuola di diagnostica, che non vuole arrestarsi ai sintomi fisici per conchiudere immediatamente sulla natura delle malattie, ma non vuol vedervi che i segni esterni dello stato fisico dell'organismo, e penetrare, mediante l'anatomia patologica e l'esperienza, fino alla fonte stessa di ogni affezione morbosa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

VIII.

Un oggetto, compreso nella categoria *industrie estrattive d'origine minerale*, assimilato ai minerali per la natura del giacimento e il valore della produzione, che si presenta assai bene alla Mostra, è l'amianto. Nè il sapere che anche in quest'industria, che possiamo chiamar secondaria, gli Stati Uniti ci muovono seria concorrenza, vuoi per l'importanza della giacitura dell'amianto, vuoi per la buona coltivazione di esso, scema in noi la persuasione che, una volta compresa la coltivazione dell'amianto tra le *miniere*, una volta proceduto all'escavazione dei preziosi strati con bravura e regolarità maggiori, una volta dato a quest'industria un impulso più gagliardo, la concorrenza sopraccennata possa essere validamente sostenuta. Intanto si tenga conto del lavoro degli opificii di Terni, Tivoli, Torino, del nostro amianto convertito in corde e cartoni e polvere adoperati per guarnire i bossoli a stoppe delle macchine a vapore, per commettere insieme i tubi destinati alla condotta di liquidi e vapori, per costituire un possente calorifugo non alterabile. Intanto si noti che la escavazione nelle Alpi e segnatamente nella Val Malenco, provincia di Sondrio, ha già raggiunto proporzioni lusinghiere, e che la Società forestiera — bisogna proprio che i forestieri ci insegnino i mezzi per utilizzare le ricchezze del nostro suolo — trae da quelle montane roccie serpentinose nostre, un lucro crescente. E bisogna anche riconoscere, solo a guardare quella vetrina, che campeggia in mezzo ai prodotti minerari, e nella quale apparisce l'amianto in corde, carte, cartoni, tele, ecc., della detta Società, con sede a Londra-Glasgow-Torino, che qui la speculazione s'imparenta colla scienza, che qui l'escavazione e l'applicazione dell'amianto a benefizio della moderna industria sono guidate da criteri rigorosi, da intenti sicuri, da procedimenti corretti.

Eccovelo, questo amianto, prodotto di decomposizione di roccie, a filamenti bianco-grigi, agglomerati, d'aspetto legnoso, col quale gli antichi non fabbricavano che tele incombustibili, adoperate ad uso funerario, e col quale oggi, contando sulla sua assoluta incombustibilità, sulla sua non conduttibilità del calore, si fabbrica una corda provvidenziale per le macchine ad alta pressione, un cartone che non s'altera pel calore e il contatto dei più violenti acidi, e però da preferirsi le mille volte al *caoutchouc* nelle giunture dei grandi vapori e delle grosse macchine! La ricerca dell'amianto così lavorato si fa ora grandissima, e specie in Inghilterra, in America, in Germania, onde non è difficile spiegare, molto più considerando che la produzione sta molto al disotto della domanda, il prezzo piuttosto elevato. Oltre la vetrina sullodata della Società per l'escavazione dell'amianto in Val-

tellina, abbiamo alla Mostra altri espositori; e mastici d'amianto, guarniture d'amianto per caldaie a vapore, cartoni d'amianto bellissimi, ti dicono che si comincia a ragionare e operare sul serio riguardo a quest'industria; ma, tirando a conchiudere, vuolsi, ripetiamo, che l'escavazione e la coltivazione del prezioso minerale sia condotta meglio; bisogna, a voler sostenere vantaggiosamente la concorrenza coll'America — la quale, tra parentesi, ci innonda anche di cereali, e fa arrossire l'*alma parens frugum* — che si trovino non solo altri giacimenti del minerale nei nostri versanti alpini, ma che si sappia anche sceverare l'amianto vero dall'amianto spurio, l'amianto di buona qualità, e che soddisfa agli accennati bisogni dell'alta industria, dall'amianto che può prestarsi a contraffazioni, speculazioni e abusi.

Gli apparecchi per miniere, le carte minerarie illustrative agevolano di molto al visitatore della Mostra la conoscenza di coteste ricchezze italiane, parte ancora neglette. Quel pilastro di torba, per esempio, che rappresenta tutta la sezione della torbiera in prossimità di Varese, esposto dal duca Litta, è pregio singolarissimo; vedi l'erba, poi la terra, poi la torba, giù giù fino alla scomparsa dello strato. Gli strumenti adoperati oggi e tempo addietro per l'escavazione di questo combustibile fossile, sono uniti al pilastro e ne completano il bello e l'utile.

Il marmo anch'esso ci prepara gradite sorprese nella Mostra industriale. Lasciamo in disparte la gran lastra di marmo bianco dell'Heuraux e quell'immenso blocco di Serravezza, che pare aspetti una martellata michelangiolesca, e che, messo lì vicino all'ingresso della Mostra artistica, sembra proprio un invito alla scoltura italiana. Ci sono, nelle sale dove passeggiamo, sei o sette vetrine, oltre parecchi scaffali, in cui il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano e di Napoli espongono, dottamente s'intende, una raccolta molto istruttiva di marmi e pietre. Un campionario di tutti i marmi italiani ti seduce la vista. I marmi di Bologna, di Verona, di Carrara, squisitamente acconciati a usi svariatissimi di decorazione, a camini, a vasi, a parapetti, a statue, a statuette, a tabernacoli e a troni, ubbidienti a bravi lavoratori e a buon gusto artistico, arrestano piacevolmente la tua attenzione. Tronchi di colonne in marmo, piramidi di marmi segati fanno cornice al quadro.

Copiosissima e interessantissima la Mostra delle acque minerali della penisola; dell'efficacia terapeutica, della bontà assoluta, della celebrità meritata di quelle acque e di quei fanghi di Bormio, di Acqui, di Pejo, di Recoaro, di Trescorre, di Montecatini, di Castrocaro, non è il caso di discorrere. E neppure vogliamo insistere troppo sull'importanza di queste acque in relazione ai vantaggi che ne ritrae l'arte salutare e alla vaga varietà che la natura del nostro suolo offre allo studioso. Si faccia piuttosto un po' di poesia mercantile, si dia sprone a quel genio commerciale, a quel talento di pesca della trota forestiero, che la Svizzera e la Francia posseggono in grado così eminente, si pensi quanta copia di interessi e di scudi s'intrecciano attorno a una fonte di acqua termale, specie se trombettata da dottori e chimici valenti e magnificata in quelle mille guise che gli odierni mezzi di pubblicità consentono; si rifletta — e qui cito a caso Bormio, una conca alpina vaghissima, un complesso di naturali bellezze superbe, una calamita potente per l'alpinista, pel botanico, pel misantropo, pel fuggitivo dall'afa cittadina nei mesi della canicola, un tesoro di acque termali che primi a conoscere e a far conoscere furono un Plinio e un Cassiodoro-Bormio che, malgrado tutte queste provvidenze, non tocca, che dico la metà, il quinto della somma che incassa annualmente un paesello della limitrofa Engaddina, e che per cominciare a destarsi ha bisogno che una Società forestiera — del resto benemerita — gli insegni come si diriga uno Stabilimento balneo-sanitario, e come si dia il voluto contorno a una fonte d'acqua medicinale — si rifletta dico, alla necessità di moltiplicare in ogni modo e giovandosi d'ogni nostra ricchezza, d'ogni nostro elemento produttivo, quell'attività, quello spirito di modernità, quello slancio di forze associate nelle intraprese, quella stessa feconda inquietudine del benessere, che spiega la superiorità di altre nazioni nel commercio dei prodotti e delle idee, nell'industria delle menti e delle mani, nel possedimento di quella ricchezza che è lo stimarsi e il farsi stimare.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	22,3	14,2
Domodossola	tutto coperto	—	23,3	18,3
Milano........	3[4 coperto	—	29,2	17,5
Venezia	tutto coperto	calmo	—	—
Torino........	tutto coperto	—	24,9	17,8
Parma........	1[4 coperto	—	28,4	16,5
Modena.......	nebbioso	—	28,8	17,3
Genova.......	3[4 coperto	legg. mosso	22,7	18,0
Pesaro........	caliginoso	calmo	29,2	18,8
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	24,1	16,9
Firenze.......	caliginoso	—	28,5	15,0
Urbino........	1[4 coperto	—	24,4	17,1
Ancona.......	sereno	calmo	29,3	19,6
Livorno	caliginoso	calmo	25,5	16,5
C. di Castello	sereno	—	27,2	11,2
Camerino	1[2 coperto	—	24,4	16,1
Aquila........	tutto coperto	—	24,8	13,4
Roma.........	7[10 nebbia	—	25,8	14,1
Foggia........	caliginoso	—	31,5	16,9
Napoli........	nebbioso	calmo	24,0	15,7
Potenza	tutto coperto	—	22,4	12,2
Lecce	caliginoso	—	30,7	17,3
Cosenza	caliginoso	—	28,5	15,0
Cagliari	nebbioso	calmo	26,0	21,0
Catanzaro ...	tutto coperto	—	24,6	16,6
Reggio Cal...	tutto coperto	mosso	22,0	18,1
Palermo......	nebbioso	calmo	26,1	14,5
Caltanissetta	caliginoso	—	26,4	16,0
P. Empedocle	caliginoso	calmo	—	—
Siracusa......	caliginoso	calmo	26,2	18,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 20 giugno 1881.

Pressione bassa al N e NW d'Europa; relativamente alta al S e SE; minima (748 mm.) nelle isole Ebridi; massima (764) in Sicilia. Algeri, Bretagna, Praga, Odessa 760.

In Italia barometro salito leggermente al N. Pressioni: 762 mm. Sardegna, Torino; 763 San Teodoro, Porto Maurizio, Parma, Lesina; 764 Palermo.

Cielo nuvoloso o nebbioso o caliginoso; sereno in pochissime stazioni. Venti deboli. Alte correnti di scirocco.

Temperatura sempre sui 20 gradi.

Mare generalmente calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	763,6	763,4	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	26,6	26,4	21,0
Umidità relativa....	76	37	38	59
Umidità assoluta...	11,24	9,47	9,74	10,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SW. 3	W. 6	Calma
Stato del cielo.......	7. nebbioso	10. legg. coperto	10 legg. coperto	8. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. \| Minimo = 14,1 C. = 11,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	92 »	91 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 85
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 40
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	95 25	95 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	948 »	947 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1108 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	677 »	675 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	948 »
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	502 »	501 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	638 »	636 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	560 »	559 —	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	940 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	493 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	279 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	99 42	99 17	—
Lione	90			
Londra	90	25 22	25 17	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 17	20 15	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° semestre 1881) 94 10 cont. — 94 17 1/2, 20, 22 1/2, 30 fine.

Parigi *chèques* 100 35.

Oro 20 16.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1881) 92 cont.

Azioni Regìa Coint. Tabacchi 947 50 cont.

Società it. per condotte d'acqua 560, 559 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

(2ª *pubblicazione*)

RICORSO

al R. Tribunale civile di Forlì.

Gabanelli Eugenia in Bartoletti, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei minorenni suoi figli Luigia, Ester e Maria, quali eredi testate del defunto zio dott. Francesco Bartoletti,

Espone

Che nel 24 dicembre 1877 moriva in Cesena il dottor Francesco Bartoletti, notaio, e che con suo testamento (premessi alcuni legati) lasciava eredi proprietarie le di lui nipoti ancora in età minorile.

Che con istromento 14 aprile 1838, a rogiti Massi dott. Pietro, li fratelli dottor Pietro, Francesco, Giacomo e Giuseppe Bartoletti ipotecavano a favore della già presidenza degli Archivi di Roma per la somma di romani sc. 400, pari a lire 2128, a garanzia dell'esercizio di funzione di notaio, colla residenza di Montiano e Roversano, conferito al predetto Francesco Bartoletti una possessione situata in parrocchia Carpineta, comune di Cesena, descritta in mappa colli numeri 280, 281, 289, 291, 292. 293 e 299 al 307 inclusivo e 342, confinanti via di Calisese, Fabbri, Bartoletti Gio. Battista, lo Spedale di Cesena ed altri, ecc. Inscrizione assunta nell'ufficio ipoteche di Forlì li 19 aprile 1838 al vol. 259, art. 712, trasportata d'ufficio li 18 luglio 1848 al vol. 461, art. 1268, egualmente d'ufficio trasportata li 16 ottobre 1858, vol. CXIV, articolo 887, e rinnovata da ultimo li 2 ottobre 1867, vol. 760, art. 1663.

Altra inscrizione in aumento alla precedente fu pure eseguita sullo stabile suddetto, in virtù di rogito 6 novembre 1844, li 9 aprile 1865 al vol. CCXXXII, art. 353, fol. 107, e rettificata li 4 dicembre 1868 al vol. 806, art. 2554, a favore del Ministero di Grazia e Giustizia del Regno d'Italia, rappresentato dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, contro Bartoletti dott. Pietro, Francesco, Giuseppe e Giacomo del fu Simone, e contro Bartoletti Amalia, Luigia, Ester e Maria *q.* Giacomo, Luigi e Gabanelli Eugenia.

Quindi è che la Gabanelli Eugenia in Bartoletti, nel nome e qualifica di cui sopra, stante la morte del suddetto dott. Francesco Bartoletti, e la compiuta formalità d'inventario e consegna degli atti e documenti del defunto notaio, in base e per gli effetti dell'articolo 38 della legge,

Fa istanza

Al Tribunale ill.mo affinchè voglia ordinare la cancellazione delle due ipoteche sopramenzionate.

A base dell'istanza si esibiscono:

1. Fede di morte del notaio dottor Francesco Bartoletti;
2. Due note ipotecarie;
3. Certificato del conservatore dell'Archivio notarile di Cesena, comprovante che è stato fatto l'inventario e la consegna degli atti e documenti del notaio defunto.

Forlì, 6 giugno 1881.

3085 A. MARIANI.

(1ª *pubblicazione*) 3265

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Nel giorno 25 luglio 1881 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre distinti lotti, posti nel territorio di Sant'Angelo in Capoccia, espropriati in danno di Maria Micolonghi vedova Mattei, ad istanza del signor Pietro Pacifici:

1º Terreno vignato, vocabolo Tarnello o Pozzara, segnato in mappa numero 190, sez. 2ª. Lire 100 20.

2º Terreno seminativo, vocabolo Pantano o Pizzi, segnato in mappa col n. 558, sez. 1ª. Lire 27 60.

3º Casa in via delle Rupi, n. 28, segnato in mappa n. 173 sub. 1. L. 1203 60.

Roma, li 17 giugno 1881.

AVV. GIOVANNI CONVERSI proc.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 595 nel comune di Corleto Perticara, con l'aggio medio annuale di lire 332 78.

Il Banco è stato assegnato alla categoria nella quale sono compresi i ricevitori, i reggenti ed i commessi di Banco, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 240, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 11 giugno 1881.

3280 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 12 al 18 giugno 1881. 3267

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	329	114,323 56	223	54,193 31
Cassa Centrale { Depositi .	46	161,824 81	50	148,174 98
	375	276,148 37	273	202,368 29
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	2[illegible]6	32,704 29	67	29,154 60
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		250 »		2,762 67

AVVISO.

A richiesta di Leonardo Trajetto, Massimo Trajetto Aluffi, Nicola Trajetto, Eleonora Trajetto ed Augusto Gimeniani coniugi, Elisa Trajetto e Domenico Capo coniugi, Anna Trajetto vedova Volpini, Pio Trajetto e Bonaventura Trajetto vedova Angelotti, eredi mediati di Antonia Cerroni e di Emilia Jucci, domiciliati elettivamente studio Fiorentini,

Io sottoscritto usciere ho citato la signora Angela Scatafassi vedova Cerroni, domiciliata a San Marino, a forma dell'art. 142, a comparire nel termine di giorni quaranta avanti il Tribunale civile di Roma, solidalmente ai coniugi Amalia Cerroni e Guido Baccelli, per sentire per ora ordinare la divisione della eredità tanto di Antonia Cerroni, che di Emilia Jucci vedova Cerroni, per attribuirsi sulla prima la quarta parte, e sulla seconda la terza parte agli istanti, come coeredi per le indicate quote nella rappresentanza della loro ava Anna Cerroni, deputandosi un giudice per la formazione degli stati ereditari e porzioni, per ricevere il conto delle rendite, e per tutte le altre operazioni, con facoltà di nominare periti, emanandosi sentenza munita di ordine esecutorio, colla condanna alla restituzione dei frutti dal dì delle aperte successioni, nella somma che verrà liquidata, ed alle spese, ecc.

3307 FRANCESCO LIZZANI usciere.

ORDINANZA DI TASSA

Fra Serafina Calzanera, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 giugno 1881,

Contro Demetrio Giannini, del Tribunale civile di Roma, di incognito domicilio, notificata a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile li 18 giugno 1881, e rilasciata dall'illustrissimo signor avv. Paolo Pieri, giudice delegato, per la somma di lire 310 e cent. 20, e spese e competenze di procuratore, e lire 200 onorari di avvocato, registrata a Roma li 3 giugno detto anno, vol. 109, n. 8422.

PIETRO REGGIANI usciere del Tribunale civile di Roma.

3308

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

Si prevengono i signori possessori di obbligazioni che il *coupon* numero 5, di lire 7 50 in oro, pel primo semestre 1881, sarà pagato in Milano dalla Banca di Milano, sita in via Alessandro Manzoni, n. 12, incominciando dal 1º luglio prossimo venturo.

Milano, li 17 giugno 1881.

3295 LA DIREZIONE.

SUNTO DI PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Roncoroni Marianna, vedova del fu Carlo Roncoroni, di Lurate Abbate, il R. Tribunale civile e correzionale di Como, col decreto 6 maggio 1881, ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza di Roncoroni Francesco del fu Carlo, di Lurate Abbate.

2718 AVV. MORESI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per escussione di cauzione notarile.

Con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Bologna sotto la data 21 maggio 1881, l'Intendenza di finanza di Bologna a mezzo del sottoscritto procuratore erariale delegato ha chiesto di essere dal detto Tribunale autorizzata a procedere all'escussione della cauzione notarile del dott. Vito Vincenzi, residente in Castel d'Aiano, costituita da ipoteca iscritta in Bologna il 24 luglio 1826, art. 1301 e da ultimo rinnovata il 31 dicembre 1868, art. 3522 a favore del Ministero di Grazia e Giustizia a carico dello stato ereditario della fu Uguccioni Giuliana vedova Natali e Capelli ed ora dei terzi possessori Zoccoli Carlo e Giacomo e Rizzi dott. Angelo, limitatamente al credito dell'erario in lire 485 oltre le spese tutte.

3062 G. CASALI proc.

AVVISO.

L'anno 1881, il giorno 30 maggio, in Aquila degli Abruzzi,

La Corte di appello del distretto degli Abruzzi, quivi sedente, trovandosi riunita nella camera di consiglio, sezione civile,

Veduti gli atti relativi all'adozione di Albino Martone di Gaetano da parte di Filippo Martone fu Vincenzo, entrambi di Vasto;

Veduto l'atto di adozione del tredici aprile 1881 (registrato in Aquila il ventitre detto mese, ed al numero progressivo 1129, Bacchetti);

Letto l'incartamento contenente i documenti su cui detto atto di adozione è basato;

Udita la relazione del consigliere delegato signor cavalier Savino;

Inteso il Ministero Pubblico, rappresentato dal cavalier Giona Joni, sostituto procuratore generale del Re, il quale ha chiesto di farsi luogo alla proposta adozione, e quindi si è ritirato;

Veduti gli articoli 202 e seguenti, 213 e seguenti del Codice civile,

La Corte,

Sulle uniformi orali conclusioni del Ministero Pubblico,

Ordina

Di farsi luogo all'adozione di Albino Martone di Gaetano, nativo di Vasto, fattagli da Filippo Martone fu Vincenzo, anche di Vasto;

E che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nell'albo pretorio del comune di Vasto, nella cancelleria di questa Corte di appello, nella cancelleria del Tribunale di Lanciano e della Pretura di Vasto, e ciò oltre alla inserzione, come per legge, nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Fatto e provveduto nella Camera di Consiglio della Corte di appello, sezione civile, dai signori commendatore Vincenzo Cepolla, comm. Gioacchino Mazzara, cavaliere Nicola Savino, cavaliere Pasquale Sperandii e cavaliere Michele Ravot Carboni, consiglieri, nei sopraddetti giorno, mese ed anno. Firmati: il primo presidente V. Cepolla. Vincenzio Trotta cancelliere.

Pervenuto in cancelleria per la redazione addì 2 giugno 1881.

Il cancelliere V. Trotta.

Rilasciata la presente copia a richiesta del signor Gaetano Dell'Osa addì 3 giugno 1881.

Per il cancelliere

3309 GIUS. CARNEVALE vicecanc.

AVVISO DI CONCORSO

al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio di San Remo.

Si fa di pubblica ragione che con decreto Ministeriale del 30 maggio prossimo passato venne approvata la pianta organica degli impiegati dell'Archivio distrettuale notarile di San Remo, e che fu assegnato al conservatore e tesoriere l'annuo stipendio di lire 1200, coll'obbligo di prestare una malleveria rappresentante l'annua rendita di lire cento.

S'invitano perciò coloro che amassero concorrere al posto di conservatore tesoriere dell'Archivio predetto a presentare fra un mese dalla pubblicazione del presente, corredata dei relativi titoli, la dimanda loro su carta da bollo da lira una al Consiglio notarile di San Remo, con avvertenza che non sarà tenuto conto delle dimande che fossero presentate dopo spirato il termine predetto.

Si diffidano in pari tempo coloro che fossero già stati compresi nella proposta di nomina, in base alla legge del 25 luglio 1875, num. 2786, che una tale proposta si considera come non avvenuta, e che qualora vogliano attendere al posto predetto, devono presentare nuova domanda come qualunque altro aspirante, nel modo e nel termine suespressi.

San Remo, li 17 giugno 1881.

Pel presidente del Consiglio not.

3296 Notaro ROTA segr.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla diminuzione di lire 5 12 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 56,347, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 corrente mese, per lo

Appalto delle opere di arginazione, dichiarate obbligatorie e di pubblica utilità, della sponda destra del torrente Caserta,

si procederà alle ore 11 antimerid. di lunedì 27 giugno corrente, in una delle sale di questo palazzo di città, dinanzi al sindaco, o di chi ne fa le veci, col metodo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 53,462 03, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl'indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale debitamente approvato, visibili insieme alle altre carte del progetto in questo ufficio comunale.

I lavori dovranno esser compiuti entro il termine di mesi quattro a contare dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, nell'atto della medesima dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del ricorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa comunale, dalla quale risulti del fatto deposito provvisorio di lire 3310 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva sarà pari al decimo della somma netta di appalto, e si accetterà in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quattro successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e mancando, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, ed esso perderà la somma depositata per garanzia dell'asta.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fidejussore, giusta l'art. 8 del capitolato generale a stampa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Reggio Calabria, li 18 giugno 1881.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: C. MEZZATESTA.

3290 *Il Segretario capo*: T. PALMISANO.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 96,025 94, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 corrente mese, per lo

Appalto delle opere di arginazione, dichiarate obbligatorie e di pubblica utilità, delle due sponde del torrente Annunziata, fra il trappeto Nava e la foce,

si procederà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 27 giugno corrente, in una delle sale di questo palazzo di città, dinanzi al sindaco, o di chi ne fa le veci, col metodo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 91,223 69, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl'indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale debitamente approvato, visibili insieme alle altre carte del progetto in questo ufficio comunale.

I lavori dovranno esser compiuti entro il termine di mesi otto a contare dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, nell'atto della medesima dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del ricorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa comunale, dalla quale risulti del fatto deposito provvisorio di lire 6317 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva sarà pari al decimo della somma netta di appalto, e si accetterà in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quattro successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e mancando, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, ed esso perderà la somma depositata per garanzia dell'asta.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fidejussore, giusta l'art. 8 del capitolato generale a stampa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Reggio Calabria, li 18 giugno 1881.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: C. MEZZATESTA.

3291 *Il Segretario capo*: T. PALMISANO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 27 maggio p. p., dei

Lavori occorrenti per l'ampliamento della caserma alpina in Borgo San Dalmazzo, per portarla alla forza di 250 uomini, colla sede del Comando del 2° battaglione alpino, ascendenti alla somma di lire 43,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 220 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 60 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 luglio p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate agli uffici staccati di Cuneo, Fossano, Casale o Asti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, li 17 giugno 1881. **Per la Direzione**

3297 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 corrente, per

Ampliamento della caserma di cavalleria Santa Prassede in Milano, per la spesa di lire cinquantamila (50,000),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 28 61 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 35,695, scade al mezzodì del giorno 22 giugno, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, accompagnata dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione di Milano dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 22 giugno 1881.

Sarà facoltativo agli accorrenti di presentare le loro offerte agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Verona, Piacenza, e del Comando locale di Brescia; di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima della scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai documenti sopraccennati e dalla ricevuta del deposito fatto presso una delle Tesorerie della provincia ove risiedono gli uffici di Direzione e del Comando locale predetti, come sopra delegati a ricevere le offerte.

Milano, 17 giugno 1881. **Per la Direzione**

3315 *Il Segretario*: G. PALLIA.

P. G. N. 36555.

S. P. Q. R.

AVVISO.

In seguito a disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), e comunicate a questo Municipio dalla Regia Prefettura di Roma con nota del 10 giugno corrente, n. 19283, si fa noto al pubblico, a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, alleg. *F*, e dell'articolo 84 del regolamento per i collaudi delle opere dello Stato 19 dicembre 1875, n. 2854, che essendo stato ordinato il collaudo dei lavori per la canalizzazione del tronco del Tevere detto *Le Castellucce*, eseguiti dall'impresa Egbert Welby, chiunque vanti crediti contro detta impresa per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potrà presentare i titoli del suo credito al sottoscritto entro i trenta giorni successivi alla data del presente.

Roma, dal Campidoglio, 20 giugno 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

3322 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 1° giugno 1881, dei

Lavori per la costruzione di una tettoia per ricovero di carri nell'area della Spianata d'Artiglieria in Torino, ascendenti a lire 50,000, *da eseguirsi nel termine di giorni centosessanta,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 25 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 4 luglio 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 17 giugno 1881. **Per la Direzione**

3292 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

PROVINCIA DI BENEVENTO — COMUNE DI MONTESARCHIO

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si previene il pubblico che in Montesarchio, nella sala di aspetto dell'ufficio municipale, nel giorno di venerdì primo luglio 1881, alle ore 10 di mattina, innanzi al sindaco, si procederà allo incanto per dare in appalto la sistemazione delle vie Caudina e Partenope, e delle altre Taburno e Varoni *quondam* Curci, che restano nell'abitato di Montesarchio, il cui importo va previsto per la somma di lire 47,403 73 dall'architetto progettante signor De Nicolais.

Le condizioni dell'appalto sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Ciascun concorrente per essere ammesso alla gara dovrà:

1° Depositare presso la Tesoreria comunale la somma di lire 2500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Dopo l'incanto i depositi verranno restituiti a coloro che li avranno fatti, meno all'aggiudicatario, il quale, prelevate le spese d'asta e d'istrumento, avrà dritto di ritirare il suo dopo stipulato il contratto di appalto ed apprestata la cauzione diffinitiva di lire 5000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, oppure con ipoteca sopra beni stabili. Detta cauzione verrà sciolta dopo il corso di cinque anni a far tempo dal verbale di collaudo delle opere.

2° Presentare un attestato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciatogli dall'ingegnere direttore dell'opera, o da qualsivoglia ingegnere capo del Genio civile sì governativo che provinciale, o da altro ingegnere.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, colle forme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte verranno formolate dal presidente all'asta in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dello appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali o senza indicazione fissa di somma.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nell'incanto offrirà maggior ribasso.

Tutta la intera opera dovrà essere terminata in un anno da decorrere dal dì che verrà impartito ordine di darvi cominciamento.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di martedì dodici del suddetto luglio.

Montesarchio, 18 giugno 1881.

3317 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE MOSCATI.

COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA — per l'appalto di riparazione e conservazione della strada vicinale Ripalta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del dì 4 entrante luglio si procederà nella sala di questo comune, innanti il sindaco, all'incanto e successivo delibramento per l'appalto dei lavori di riparazione e conservazione della strada vicinale *Ripalta*, per la somma di lire sedicimila cinquecento (16,500), giusta il piano d'arte dell'ingegnere signor Pirro Raffaele del venti aprile 1880, veduto dall'ufficio tecnico provinciale il 31 luglio dello stesso anno, e approvato dal signor prefetto sotto il n. 11253; il tutto in base del capitolato d'oneri del 2 novembre ripetuto anno 1880, veduto per la esecuzione dal sullodato signor prefetto nel 31 dell'or spirato maggio, n. 6898.

Si porrà mano ai lavori immediatamente dopo stipulato il contratto, e questi dovranno compiersi e consegnarsi per la fine dell'anno 1882.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel giorno indicato per fare i suoi partiti in diminuzione della somma precitata in lire sedicimila cinquecento (16,500).

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non gl'individui pratici nell'eseguimento di opere pubbliche e private, di riconosciuta probità e responsabilità, i quali dovranno ciò constatare con la presentazione di un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere e autenticato dall'ingegnere capo del Genio civile, ma di data non anteriore a sei mesi.

Dovranno inoltre guarentire le loro offerte col deposito della somma di lire milleseicentocinquanta (1650) in valuta legale, come cauzione provvisoria dell'asta.

Pel procedimento degli incanti si osserveranno le prescrizioni contenute nel regolamento approvato col Real decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 entrante luglio.

Tutta la pratica è visibile nella segreteria comunale.

La ricompensa all'ingegnere compilatore e direttore, nonchè al collaudatore, rimane a carico dell'aggiudicatario.

Infine, tutte le spese sino alla copia di prima edizione del contratto da consegnarsi al Municipio, e quant'altro è inerente al presente appalto, sono a carico esclusivo del deliberatario, il quale dovrà depositare presso il segretario comunale la somma di lire seicento (600), salvo conto finale.

Cerignola, li 18 giugno 1881.

Veduto — *Il Sindaco*: R. PALIERI.

3810 *Il Segretario comunale*: L. SINISCALCHI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la domanda presentata dai signori Sesto e Settimo Maggiorani, Pietro Fumaroli ed Ettore Bauco per derivare dall'Aniene trenta moduli di acqua, e precisamente di quella già derivata in Tivoli per uso degli stabilimenti industriali, dopo che è stata dai medesimi adoperata, nella località detta della Polveriera, di proprietà del predetto Pietro Fumaroli ed a metri 106 dal mare;

Veduto il progetto in data 15 settembre 1880, compilato dall'ingegnere Ettore Bauco predetto, presentato con la suddetta domanda, e dal quale rilevasi che con la detta derivazione si eseguirebbe un canale d'irrigazione a forza motrice a destra dell'Aniene nei territori dei comuni di Roma, Tivoli e Montecelio;

Veduta la relazione del Genio civile che riconosce la regolarità del progetto in massima e l'ammissione della domanda per l'ulteriore suo corso, in conformità degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche, approvato col R. decreto 8 settembre 1867, n. 3952, esteso alla provincia di Roma col R. decreto 1° novembre 1870, n. 6003;

Veduti gli articoli del citato regolamento;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio dei comuni di Roma, Tivoli e Montecelio, insieme al presente decreto, per quindici giorni consecutivi da quello successivo all'affissione.

Art. 2. Il progetto dell'opera interessando più comuni avrà luogo, in conformità del citato articolo 4 della legge 25 giugno 1865, in questo ufficio di Prefettura, ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Art. 3. Chiunque potrà presentare entro l'indicato termine, tanto ai sindaci di Roma, Tivoli e Montecelio, che alla Prefettura, le osservazioni che crederà, in iscritto.

Art. 4. Il giorno 4 luglio p. v., alle ore 9, un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo, d'onde deve farsi la derivazione per procedere alla visita di cui all'art. 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse, assistiti dai propri periti.

Art. 5. I richiedenti la derivazione depositeranno in questa Prefettura lire 200 in garanzia della spesa di cui all'art. 26 del ripetuto regolamento.

Art. 6. Il presente decreto, oltre venire spedito ai sindaci di Roma, Tivoli e Montecelio, ed ingegnere capo del Genio civile per la sua esecuzione, viene anche spedito alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* per esservi inserito, in conformità del suddetto art. 4 della legge 25 giugno 1865 succitata.

Roma, 16 giugno 1881.

3234 *Il Prefetto*: GRAVINA.

N. 153.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,417,409 39, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 maggio ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia Foggia-Manfredonia, in provincia di Foggia, della lunghezza di metri 35516, esclusa la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 9 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,346,538 92, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 9 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Foggia.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 15 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 65,000 e quella definitiva in L. 130,000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 giugno 1881.

3301 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA TIBERINA

Si prevengono i signori azionisti che il pagamento del dividendo di lire 2 sulle azioni sociali si farà, a datare dal primo luglio p. v., contro presentazione della cedola n. 8,

in **Torino**, presso la sede della Banca, via Santa Teresa, n. 11;
in **Roma**, presso la rappresentanza della Banca, via del Corso, 173;
in **Firenze**, presso i signori F. Wagnière e C.

Torino, li 20 giugno 1881

3313 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 15 corrente, il giorno 23 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 giugno 1881. 3277

N. 154

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 8 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra il Canale Bevano e la Stazione di Cervia, della lunghezza di m. 9549 81, in provincia di Ravenna, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche, l'armamento e meccanismi fissi, i fabbricati per stazioni, case cantoniere e caselli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 265,211.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 aprile 1881, ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 14 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 9 a datare dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 13,300 ed in L. 26,521 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 giugno 1881.

3306 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 446, nel comune di Civitacampomarano, con l'aggio medio annuale di lire 312 06.

Il Banco è stato assegnato alla categoria nella quale sono compresi i ricevitori, i reggenti ed i commessi di Banco, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 230, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 11 giugno 1881.

3282 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.